**Numero atto** 1755 - 2022
**Sottoscritto il** 21/03/2022
Protocollo Prot-2022-226792

**Regione Liguria – Giunta Regionale**

| | |
|---|---|
| Oggetto | S861 - Progetto di mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza in località San Salvatore dei tratti terminali del fossato San Salvatore e del Rio Pessa - Tratto di monte a cielo aperto |
| Tipo Atto | Decreto del Dirigente |
| Struttura Proponente | Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile |
| Dipartimento Competente | Dipartimento ambiente e protezione civile |
| Soggetto Emanante | Paola CARNEVALE |
| Responsabile Procedimento | Luca IACOPI |
| Dirigente Responsabile | Paola CARNEVALE |

---

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

**Elementi di corredo all'Atto:**

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

---

VISTI:

il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, e, in particolare, l’art. 19, che, nel disciplinare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, al comma 7, prevede che qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di V.I.A., specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

il decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

la l.r. 28 dicembre 2017 n. 29, recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018”, e, in particolare, l’art. 17 che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017;

RICHIAMATO

l’Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A., approvato con la d.G.R. n. 107 del 21/02/2018 ex Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29, e, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

con nota assunta a protocollo generale con n. 2021/113289 del 22/12/2021, il Comune di Cogorno (GE) ha presentato istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto di “Mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza in località San Salvatore dei tratti terminali del fossato San Salvatore e del Rio Pessa - Tratto di monte a cielo aperto”;

con note prot. 2021/132412 del 30/12/2021 e prot. n. 2022/17040 del 11/01/2022 sono state richieste integrazioni al proponente ai fini della completezza e adeguatezza documentale;

con nota del 12/01/2022 assunta a protocollo generale con n. 2022/32679 del 18/01/2022 e nota del 25/01/2022 assunta a protocollo generale con n. 2022/52030 del 25/01/2022 il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali richieste;

in data 03/02/2022 è avvenuta la pubblicazione, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, della documentazione fornita sul sito internet della Regione dedicato all’ambiente ai fini dell’avvio della fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

dell’avvenuta pubblicazione è stata, altresì, data comunicazione telematica agli enti potenzialmente interessati dal progetto, così come previsto dall’art.19 c.3 del D. Lgs. n. 152/2006, con la nota prot. n. 116514 del 09/02/2022;

DATO ATTO che:

le opere in progetto riguardano la regimazione delle acque superficiali e di quelle sub superficiali con ampliamento di una vasca per la decantazione del materiale di trasporto, già esistente, il rifacimento delle sponde con allargamento delle sezioni di deflusso ed abbassamento dello scorrimento del canale della Pessa su sponda destra idraulica;

tale progetto è soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto riferita ad un progetto elencato alla categoria 7o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua", dell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015, come previsto all'art. 6 comma 6 lettera d) del medesimo decreto;

l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate e dell'ARPAL, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica n. S861 del 17/03/2022, di cui al documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

al fine del contenimento dell'inquinamento e delle emissioni in atmosfera e della mitigazione degli impatti sulla componente biodiversità, durante la gestione del cantiere, è necessaria l'adozione di tutti gli ulteriori accorgimenti atti a: i) ridurre la produzione e la diffusione delle polveri; ii) prevenire eventuali perdite di inquinanti nel corso delle attività ordinarie; iii) contenere le specie vegetali infestanti o aliene invasive nelle aree di cantiere; iv) rimuovere il materiale incoerente ad uso cantiere dalle aree limitrofe ai corsi d'acqua; v) proteggere il materiale incoerente in caso di forti piogge; vi) deviare le acque superficiali con apposite casseformi o paratie al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi e/o altre parti solide nelle acque e nell'alveo; vii) eseguire i lavori preferibilmente nel periodo di magra, avendo cura di evitare di interessare la minor superficie possibile di alveo bagnato onde evitare un aumento eccessivo della torbidità delle acque e disturbo alla fauna eventualmente presente;

il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale;

RITENUTO, pertanto, di disporre che il progetto di "Mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza in località San Salvatore dei tratti terminali del fossato San Salvatore e del Rio Pessa - Tratto di monte a cielo aperto" presentato dal Comune di Cogorno (GE), ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato a VIA, fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

<u>In ante opera</u>

a) In fase di progettazione esecutiva deve essere previsto un intervento di ripristino dell'efficienza strutturale del tratto di copertura ammalorata, o quanto meno un intervento di manutenzione straordinaria, in corrispondenza della confluenza Rio Pessa-Rio San Salvatore, volto a impedire un evento di cedimento del manufatto su di un tratto di lunghezza pari a circa 30 m. Il rispetto di tale condizione può essere demandato alla fase autorizzativa dell'intervento ai sensi del RD 523/1904;

b) In fase di progettazione esecutiva deve essere contemplata la ricognizione, in sinergia con il gestore del servizio idrico integrato, degli eventuali scarichi in alveo non ancora allacciati lungo il tratto interessato, al fine della loro corretta gestione e nell'ottica di un miglioramento qualitativo delle acque del rio;

c) Deve essere valutata la possibilità di integrare le opere previste con opere di ingegneria naturalistica che consentano l'accesso e l'allontanamento dal corso d'acqua da parte degli anfibi;

d) Deve essere valutata, nell'ambito dell'ampliamento della cassa di sedimentazione già esistente, la predisposizione di una rampa di risalita utile a garantire l'eventuale ingresso e fuoriuscita di specie anfibie potenzialmente attratte dalla presenza di ristagno idrico nelle vasche, e permettere ad altri piccoli animali di uscire;

<u>In corso d'opera</u>

e) Con riferimento ai materiali e alle finiture di superficie, deve essere adottata la soluzione progettuale descritta nei documenti progettuali e riportata in Figura 3.14 (Sezione tipologica impiegata per riprofilatura alveo Rio Pessa) a pagina 12 dell'elaborato "Verifica screening", trascurando il foto-inserimento di figura 4 (mattonato) incluso nella lettera di trasmissione delle integrazioni (Tutela del paesaggio e demanio marittimo);

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa

1. Di non assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di "Mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza in località San Salvatore dei tratti terminali del fossato San Salvatore e del Rio Pessa - Tratto di monte a cielo aperto", presentato dal Comune di Cogorno (GE) fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

   In ante opera

   a) In fase di progettazione esecutiva deve essere previsto un intervento di ripristino dell'efficienza strutturale del tratto di copertura ammalorata, o quanto meno un intervento di manutenzione straordinaria, in corrispondenza della confluenza Rio Pessa-Rio San Salvatore, volto a impedire un evento di cedimento del manufatto su di un tratto di lunghezza pari a circa 30 m. Il rispetto di tale condizione può essere demandato alla fase autorizzativa dell'intervento ai sensi del RD 523/1904;

   b) In fase di progettazione esecutiva deve essere contemplata la ricognizione, in sinergia con il gestore del servizio idrico integrato, degli eventuali scarichi in alveo non ancora allacciati lungo il tratto interessato, al fine della loro corretta gestione e nell'ottica di un miglioramento qualitativo delle acque del rio;

   c) Deve essere valutata la possibilità di integrare le opere previste con opere di ingegneria naturalistica che consentano l'accesso e l'allontanamento dal corso d'acqua da parte degli anfibi;

   d) Deve essere valutata, nell'ambito dell'ampliamento della cassa di sedimentazione già esistente, la predisposizione di una rampa di risalita utile a garantire l'eventuale ingresso e fuoriuscita di specie anfibie potenzialmente attratte dalla presenza di ristagno idrico nelle vasche, e permettere ad altri piccoli animali di uscire;

   In corso d'opera

   e) Con riferimento ai materiali e alle finiture di superficie, deve essere adottata la soluzione progettuale descritta nei documenti progettuali e riportata in Figura 3.14 (Sezione tipologica impiegata per riprofilatura alveo Rio Pessa) a pagina 12 dell'elaborato "Verifica screening", trascurando il foto-inserimento di figura 4 (mattonato) incluso nella lettera di trasmissione delle integrazioni;

2. Di stabilire che il proponente dia comunicazione all'ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;
3. Di stabilire che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;
4. Di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni;
5. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. n. 152/06.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

REGIONE LIGURIA

Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 21-03-2022 20:15:50
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

**RELAZIONE TECNICA n. S861 del 17/03/2022**

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA Regionale

(Art. 19 D. Lgs. n. 152/2006)

OGGETTO: "Progetto di mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza in località San Salvatore dei tratti terminali del fossato San Salvatore e del Rio Pessa - Tratto di monte a cielo aperto".

PROPONENTE: Comune di Cogorno (GE)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto ricade nei disposti dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, punto 7 o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", ed è pertanto soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006.

L'area non risulta inserita in aree naturali protette come definite dalle normative statali e regionali. È inoltre esclusa da elementi della Rete Natura 2000.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Istanza di attivazione è stata presentata dal Comune di Cogorno con nota assunta a protocollo generale con n. 2021/113289 del 22/12/2021.

Con nota 2021/118410 del 24/12/2021 è stata attivata la verifica di adeguatezza e completezza con il coinvolgimento di ARPAL e degli uffici regionali competenti in materia che hanno inviato le seguenti note di risposta:

| Ente/Struttura | Nota |
|---|---|
| ARPAL | - |
| Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale c/o Assetto del Territorio | Email del 29/12/2021 |
| Difesa Suolo Genova | Prot. n. 2021/129462 del 29/12/2021 |
| Ecologia | - |
| Ecosistema Costiero e Acque | Prot. n. 2021/128989 del 29/12/2021 |
| Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità | - |
| Rifiuti | - |
| Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo | Prot. n. 134541 del 31/12/2021 |
| Urbanistica | Prot. n. 2021/131838 del 30/12/2021 |

Con note prot. 2021/132412 del 30/12/2021 e prot. n. 2022/17040 del 11/01/2022 sono state richieste al proponente le integrazioni ai fini della completezza e adeguatezza documentale. Tali richieste hanno riguardato: i) la quantificazione delle superfici di alveo attualmente impermeabilizzate rispetto alla situazione prevista ad ultimazione dell'intervento nel suo complesso; ii) la previsione di eventuale possibilità di rimozione, almeno in alcune zone, della tombinatura o la descrizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione previsti al fine di evitare un impatto peggiorativo sulla risorsa idrica; iii) la conferma della coerenza degli interventi previsti nel "Lotto 1" con il progetto di fattibilità tecnico economica complessivo già oggetto di espressione di parere da parte dell'ADB, ivi compresa la dimostrazione dell'ottemperanza alle prescrizioni espresse nell'ambito del parere citato; iv) la dimostrazione dell'efficacia dell'intervento proposto, nell'ambito della progettazione complessiva; v) la predisposizione, nell'ambito della relazione paesaggistica, di dettagli circa le soluzioni finali per i diversi segmenti del tratto di fossato San Salvatore (o rio della Pessa) da adeguare; vi) la evidenziazione, nello Studio Preliminare Ambientale, della alternativa tra la conformità degli interventi rispetto al PRG vigente attestata dalla Civica Amministrazione e la necessità di apportare varianti e correlate azioni di esproprio, indotte dagli interventi oggetto del procedimento in esame; vii) le indicazioni in merito ad eventuale riconducibilità degli interventi nell'ambito di disposizioni di legge che attribuiscano effetto di "variante automatica" agli atti di approvazione dell'intervento.

Il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali richieste con nota del 12/01/2022 assunta a protocollo generale con n. 2022/32679 del 18/01/2022 e nota del 25/01/2022 assunta a protocollo generale con n. 2022/52030 del 25/01/2022

In data 03/02/2022 è stata pubblicata la documentazione sul sito www.regione.liguria.it e con nota prot. 2022/116514 del 09/02/2022 ne è stata data comunicazione al Comune di Cogorno, alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL.

Oneri istruttori: Non dovuti.

Con nota prot. n. 2022/116494 del 09/02/2022, avendo verificato la procedibilità dell'istanza, sono stati richiesti i contributi istruttori per i comparti ambientali di competenza.

| Struttura | Nota |
|---|---|
| ARPAL | prot. n. 6700 del 09/03/2022 assunta a prot. reg. con n. 2022/200798 del 09/03/2022 |
| Difesa Suolo Genova | Pot. n. 2022/215966 del 16/03/2022 |
| Ecologia | Prot. n. 2022/189985 del 04/03/2022 |
| Ecosistema Costiero e Acque | Prot. n. 2022/215815 del 16/03/2022 |
| Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità | Prot. n. 2022/194019 del 07/03/2022 |
| Rifiuti | Email del 17/03/2022 |
| Urbanistica e Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo | Prot. n .2022/200965 del 09/03/22 |

Con l'istanza di attivazione della procedura, il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006 che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale.

Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi

FASE PUBBLICA

In data 03/02/2022 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione in formato digitale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Pubblicazione sul sito web www.regione.liguria.it .

Termine fase pubblica: 05/03/2022.

Osservazioni pervenute: nessuna

**Vincoli**

L'area interessata dall'intervento non risulta assoggettata ad alcun vincolo paesistico-ambientale "specifico" a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

L'area d'intervento non risulta assoggettata al vincolo paesi/stico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al Decreto Legislativo n. 42/2004.

L'area di progetto risulta parzialmente sottoposta a vincolo idrogeologico.

Il progetto non interessa alcun elemento della Rete Natura 2000.

**Quadro di riferimento programmatico**

L'area di intervento si inserisce nell'ambito 72 del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - sub Assetto Insediativo ricadendo nella zona IS MA (Insediamento Sparso soggetta al regime normativo di Mantenimento - art. 44 N.d.A.) . Il progetto risulta coerente con il PTCP.

Il Comune di Cogorno è dotato di P.R.G. approvato con D.P.R. n.118 del 27/03/1998. L'area oggetto di intervento ricade nelle zone AR4 e AR5. Le opere a progetto sono compatibili con le indicazioni del PRG.

La normativa idraulica di riferimento per l'area di intervento è contenuta nell'Ambito 16 - Entella. I Rii oggetto di studio risultano indagati nell'ambito del Piano di Bacino.

Il Comune di Cogorno è dotato di P.R.G. approvato con D.P.R. n.118 del 27/03/1998. L'area oggetto di intervento ricade nelle zone AR4 e AR5. Inoltre è in fase preliminare il nuovo PUC. L'area oggetto di intervento ricade nelle zone 1122 - Tessuto urbano residenziale discontinuo e sparso, 1211 - Aree industriali o artigianali, 223 – Oliveti e 231- Prati stabili.

**Quadro di riferimento progettuale**

Il progetto interessa il tratto verso monte scoperto del Rio Pessa, in località di San Martino nel Comune di Cogorno (GE), per uno sviluppo complessivo di circa 165 m. Le opere in progetto riguardano la regimazione delle acque superficiali e di quelle sub superficiali; per l'adeguamento è previsto un ampliamento della sezione esistente del canale della Pessa su sponda destra idraulica (verso la strada).

Il nuovo canale avrà argini in calcestruzzo armato con sezione a L contrapposte mutuamente contrastante mediante la realizzazione di puntoni, anch'essi realizzati in calcestruzzo armato, disposti ad interassi pari a 5.00 mt. Tali elementi hanno la funzione di evitare i fenomeni di scorrimento e, soprattutto, la demolizione delle preesistenze.

Per mitigare l'intervento il fondo del canale non è previsto in calcestruzzo armato a sezione costante e continua trasversalmente; infatti i muri di sponda presentano una fondazione continua, longitudinalmente, avente sviluppo trasversale verso l'alveo pari a 1,00 m in modo da consentire di mantenere la parte centrale del canale permeabile ed in terra. Per la stabilizzazione dei muri, sono previsti, ad interasse di circa 5 m, puntoni che collegano le piattabande di fondazione. L'estradosso delle piattabande e quello dei puntoni saranno posti ad una profondità maggiore, di circa 20 cm, rispetto al piano di scorrimento del canale in modo che le opere di fondazione non siano visibili. Tale soluzione permette di mantenere il fondo del canale con un aspetto naturale che ben si inserisce nel contesto in cui è collocato l'intervento.

Per la realizzazione delle sponde del canale in cemento armato saranno utilizzate delle casserature a stampo sagomato con richiamo al rivestimento di pietra. In questo modo è possibile mitigare la nuova parete di calcestruzzo armato come opera strutturale fondamentale per la stabilità e il mantenimento dell'opera effettuata, cercando al tempo stesso di mitigare gli aspetti ambientali ed economici. La sistemazione superficiale della sponda, lato strada, sarà completata mediante la realizzazione di un "capitello" sul muro d'argine sporgente di circa 30 cm rispetto al piano stradale (in modo da costituire barriera allo svio dei veicoli) sul quale verrà posizionata una ringhiera in acciaio.

**Quadro di riferimento ambientale**

<u>Acque</u>

Il Rio Pessa, confluisce nel Rio San Salvatore, il quale è un affluente in sponda sinistra del Torrente Entella, che nasce alla confluenza del T. Lavagna (a valle della confluenza del T. Sturla) con il T. Graveglia in prossimità di Carasco.

Il corso d'acqua oggetto dell'intervento non rientra tra i corpi idrici significativi tipizzati ai sensi del Piano regionale di Tutela delle Acque-PTA. Esso scorre all'esterno, sia pure nelle vicinanze, dell'acquifero sotterraneo poroso denominato ENTELLA (IT07GWAVGE04) caratterizzato da PTA. Data la localizzazione, tuttavia, il Rio Pessa contribuisce alla ricarica laterale della falda del corpo idrico caratterizzato, pertanto è fondamentale che venga mantenuta la massima permeabilità dell'alveo.

In base alla localizzazione inoltre, è evidente che, a parte il Lotto 1 oggetto del presente procedimento, l'insieme degli interventi di messa in sicurezza della zona di San Salvatore a Cogorno ricadranno all'interno dell'acquifero poroso in questione.

In fase di verifica della completezza documentale, è stato richiesto che fosse presentato un paragrafo di approfondimento sull'intervento complessivo, e non limitato al progetto del Rio Pessa-Lotto 1, che quantificasse le superfici di alveo attualmente impermeabilizzate rispetto alla situazione prevista ad ultimazione dell'intervento nel suo complesso e che descrivesse anche, nell'ambito di un contesto più generale, gli interventi di mitigazione e/o compensazione previsti al fine non soltanto di evitare un impatto peggiorativo sulla risorsa idrica, ma piuttosto di cogliere l'occasione per cercare di ottenere un miglioramento in termini di impatto qualitativo, e soprattutto quantitativo su tale risorsa.

Nella documentazione integrativa è stato dato adeguato riscontro a quanto richiesto, con l'inserimento del paragrafo 9.1 nello Studio Preliminare Ambientale revisionato. È stata infatti analizzata la superficie impermeabile di entrambi i canali, San Salvatore e Pessa, facendo un confronto tra la situazione attuale e quella a progetto.

Considerando l'intervento nel suo complesso è previsto un incremento della parte permeabile, laddove fattibile ovvero nei tratti a cielo aperto, con una percentuale di fondo permeabile che passerà dall'attuale 8,4% a circa il 14,5% (della superficie complessiva dell'intero fondo). In particolare nella parte terminale del San Salvatore, con l'ampliamento della superfice del fondo, si avrà anche un aumento della parte permeabile rispetto alla situazione attuale.

Nella documentazione integrativa, infine, sono state anche meglio specificate le azioni mitigatrici che verranno messe in atto nelle diverse fasi di cantiere, al fine di evitare o comunque ridurre l'eventuale rischio di contaminazione accidentale delle acque e di evitare/ridurre, più in generale, possibilità di intorbidamento delle stesse (a tale proposito viene specificato che sono già presenti vasche sul fondo alveo, che è previsto vengano ampliate, per la sedimentazione del particolato più fine).

Per tutto quanto sopra rappresentato, pertanto, l'intervento in oggetto non presenta criticità correlate agli aspetti di tutela delle risorse idriche.

In relazione al contesto fortemente urbanizzato si ritiene fin d'ora opportuno che il progetto della fase esecutiva contempli anche la ricognizione, in sinergia con il gestore del servizio idrico integrato, degli eventuali scarichi in alveo non ancora allacciati lungo il tratto interessato, al fine della loro corretta gestione e nell'ottica di un miglioramento qualitativo delle acque del rio.

Aria

Per quanto riguarda le emissioni di polveri e inquinanti durante la fase realizzativa, al fine di minimizzare le interferenze con il tessuto urbano circostante, il proponente ha previsto azioni di contenimento delle emissioni riferite alle attività e alle movimentazioni di materiali di cantiere e al transito di mezzi pesanti.

Rumore

L'area si colloca nelle classi II e III della zonizzazione acustica per le quali il proponente valuta che le lavorazioni di cantiere potrebbero comportare livelli di rumorosità elevati per le quali sarà necessario acquisire le autorizzazioni in deroga per attività temporanee presso il Comune. Sono stati inoltre previsti interventi mitigativi di tipo informativo ed il rispetto delle indicazioni del regolamento comunale, in particolare il rispetto delle fasce orarie giornaliere per le attività di cantiere.

Biodiversità

Il sito rimane esterno ad aree Natura 2000 e non è interessato da elementi della Rete Ecologica Regionale o da segnalazione puntuali derivanti dall'Osservatorio Ligure per la Biodiversità (Li.Bi.Oss.).

Dalla relazione ambientale risulta che il tratto di alveo interessato dagli interventi "si presenta a cielo aperto e, pertanto, ricco di vegetazione arbustiva ed erbacea spontanea, sporadica lungo le sponde; il fondale è in terra e pietrisco con argini costituiti sia da muri in pietra che da scarpate naturali i quali, in alcune zone, presentano dissesti localizzati. Si denota dunque una scabrezza differenziata caratteristica dell'alveo naturale, ricco di sedimenti torrentizi quali pietra naturale locale, resti organici vegetazionali e non".

Il contributo istruttorio di ARPAL evidenzia che "dalle immagini acquisite è possibile rilevare che il corso del rio risulta attualmente in discrete condizioni naturali e che lo stesso appare idoneo, anche in condizioni di scarsa portata (per esempio anche la presenza di eventuali pozze residue anche temporanee) alle esigenze ecologiche degli anfibi in particolare quelle riproduttive. Il contesto in cui scorre il rio inoltre appare solo in parte antropizzato ed il rio stesso risulta attualmente permeabile ad eventuali passaggi di fauna minore".

Sempre nella relazione ambientale è affermato che "l'ampliamento della sezione di deflusso del canale potrebbe avere effetti benefici sulla fauna e la flora per la riproduzione di un ambiente naturalistico più ampio".

Le opere di sistemazione dei corsi d'acqua che prevedono l'artificializzazione delle sponde determinano un notevole impatto ambientale sull'ecosistema fluviale e che si dovrebbe ricorrere a tali soluzioni come ultima scelta.

La realizzazione di argini in calcestruzzo interrompe ogni connessione tra il rio e le rive, oltre ad impedire la risalita dal greto del rio da parte della fauna. Sarebbe pertanto opportuno valutare la possibilità di attuare alcune migliorie progettuali dal punto di vista ambientale, utili a favorire la biodiversità e la connettività ecologica prevedendo dove necessario la creazione elementi quali rampe permanenti, compatibili con le esigenze idrauliche, ricomprese strutturalmente nelle sponde artificiali che consentano l'accesso o l'allontanamento della fauna con particolare riferimento agli anfibi.

La soluzione ottimale sarebbe integrare le opere previste con opere di ingegneria naturalistica che consentano l'accesso e l'allontanamento dal corso d'acqua da parte degli anfibi.

Un altro elemento da valutare in considerazione dell'ampliamento della cassa di sedimentazione già esistente, è la predisposizione di una rampa di risalita utile a garantire l'eventuale ingresso e fuoriuscita di specie anfibie potenzialmente attratte dalla presenza di ristagno idrico nelle vasche, e permettere ad altri piccoli animali di uscire. Le pareti lisce in calcestruzzo rappresentano un ostacolo a questo gruppo di specie che una volta raggiunta la vasca non riesce più a uscirne.

Si raccomandano inoltre le seguenti azioni, in parte già ricomprese nella relazione ambientale, utili ad evitare l'intorbidimento e la dispersione di inquinanti nelle acque, anche in considerazione della confluenza del rio nel Rio San Salvatore, affluente dell'Entella, interno alla ZSC_IT1332717, "Foce e medio corso del fiume Entella".

- Eseguire i lavori preferibilmente nel periodo di magra, avendo cura di evitare di interessare la minor superficie possibile di alveo bagnato onde evitare un aumento eccessivo della torbidità delle acque e disturbo alla fauna eventualmente presente;
- Utilizzare macchinari a norma e in buono stato di manutenzione, provvedere alla lubrificazione e al rifornimento in aree lontane dal corso d'acqua, prestando attenzione ad evitare sversamenti di sostanze oleose (es carburanti) in alveo e nelle zone perifluviali (il dilavamento durante le piogge ne comporterebbe un conferimento nel corpo idrico);

- Nelle aree superficiali di cantiere, comprese quelle utilizzate per deposito materiali, movimentazione mezzi, ecc., dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a contenere al minimo gli impatti, con particolare riferimento alla possibile espansione di specie vegetali infestanti o aliene invasive, attraverso un'adeguata pulizia dei luoghi ed un'attenzione particolare alla sistemazione finale delle stesse al termine dei lavori.

Idrogeologia

Il progetto costituisce un aggiornamento del progetto preliminare per il quale era già stato espresso un parere di compatibilità al vigente PAI da parte dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale (nel seguito ADB).

In fase di verifica di completezza sono stati richiesti chiarimenti sui seguenti aspetti:

1. coerenza degli interventi previsti nel "Lotto 1" con il progetto di fattibilità tecnico economica (nel seguito PFTE) complessivo già oggetto di espressione di parere da parte dell'ADB nel 2018;
2. priorità di esecuzione dell'intervento di "Lotto 1" rispetto al quadro complessivo degli interventi, tenuto conto anche della criticità dal punto di vista strutturale della tombinatura nel tratto della confluenza fossato San Salvatore –Rio Pessa con dimostrazione di non aggravio delle condizioni di pericolosità idraulica a valle a causa della realizzazione del "Lotto 1".

Per quanto attiene al punto 1. si prende atto che l'ADB ha comunicato di ritenere ottemperate le prescrizioni del precedente parere 2018 e di non ritenere necessaria l'espressione di un nuovo parere di compatibilità ex art. 17 c.2 delle NTA del PAI in merito al progetto di fattibilità tecnico economica aggiornato nel dicembre u.s., comprensivo del "Lotto 1" oggetto del presente procedimento.

Per quanto concerne il punto 2. si osserva che la priorità dell'intervento "Lotto 1" pare sia più dettata da motivi economici che da motivazioni tecniche, come anche rilevato nella già citata nota dell'ADB.

Si osserva, infatti, che, nella documentazione integrativa, non è stata fornita una comparazione, con analisi di dettaglio, dell'efficacia dei diversi lotti in termine di mitigazione del rischio idraulico al fine di giustificare la priorità dell'intervento di "Lotto 1": in particolare, non è stata fatta alcuna specifica valutazione in merito alle problematiche strutturali della tombinatura in corrispondenza della confluenza Rio Pessa-Rio San Salvatore, segnalato come particolarmente critico nel PFTE del 2018 (confluenza Rio Pessa –San Salvatore tratto di lunghezza pari a circa 30 m), che, proprio per il cattivo stato di manutenzione, richiede un intervento urgente di risanamento.

Da quanto emerge dalla documentazione prodotta, l'esecuzione degli interventi del lotto 1 non comporta significative modifiche rispetto al deflusso delle piene nello stato attuale, per cui il suo carattere di priorità consta, in particolare, nel garantire, tramite l'ampliamento della vasca di sedimentazione, una maggiore capacità di trattenuta del materiale solido potenzialmente trasportabile dalla piena, aspetto rilevante in quanto la tombinatura esistente, non solo è priva del franco idraulico previsto dalla normativa vigente, ma per un lungo tratto è gravemente insufficiente già allo smaltimento della portata di piena cinquantennale determinando, pertanto, deflusso in pressione in diversi tratti.

In considerazione del permanere delle condizioni di deflusso di stato attuale, ribadito nella documentazione integrativa esaminata, ossia un deflusso in pressione della tombinatura, rimane elevato il rischio che si possa verificare un collasso del tratto di tombinatura critico, per cui si manifesta la necessità di realizzare un intervento di ripristino dell'efficienza strutturale del tratto di copertura ammalorata, volto a impedire un evento di cedimento del manufatto. Tale intervento, pertanto, è volto a ripristinare l'efficienza dell'opera poiché, in caso di cedimento, il deflusso in pressione comporterebbe una situazione di inondazione gravata da rischio significativo in quanto in area urbanizzata.

In conclusione non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione del Lotto 1 oggetto del presente procedimento ai fini della verifica di assoggettabilità. Peraltro, posto che nella documentazione integrativa pervenuta non è stato approfondito adeguatamente l'aspetto del possibile aumento di rischio rispetto alla copertura presente a valle, già ammalorata, si evidenzia che è necessario un consolidamento strutturale, o quanto meno un intervento di manutenzione straordinaria, nel tratto di tombinatura ammalorata al fine di ridurre il rischio del collasso della struttura nel punto più critico. Il rispetto di tale condizione può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento ai sensi del RD 523/1904.

Suolo

Le zone in cui si inserisce l'area di intervento ricadono nella classe di suscettibilità al dissesto bassa e molto bassa.

La morfologia dei luoghi non determina particolari criticità tali da limitare o condizionare negativamente la realizzazione del progetto. Non sono presenti situazioni di instabilità gravose, in atto o potenziali che possano limitare la realizzabilità delle opere.

Paesaggio.

L'intervento risulta coerente con la normativa territoriale di riferimento, con l'accoglimento di una condizione ambientale riportata nelle conclusioni e relativa ai materiali e alle finiture di superficie.

Terre e rocce da scavo

L'intervento in progetto può essere inquadrato tra i cantieri di piccole dimensioni (volumi di scavo inferiori a 6000 $m^3$) ai sensi degli art. 20 e 21 del DPR n. 120/2017. Il materiale di scavo sarà gestito come rifiuto e conferito in discarica.

In merito si precisa che in alternativa il quantitativo di terre e rocce da scavo in esubero per essere riutilizzata fuori cantiere potrà essere gestita come sottoprodotto, previa verifica dei requisiti di qualità ambientale, secondo le procedure previste dal DPR n. 120/2017 ed in particolare nel caso in oggetto, visto il quantitativo stimato di materiale prodotto minore di seimila metri cubi, risulta necessario che il produttore delle stesse presenti Dichiarazione di Utilizzo di cui all'Art 21 del DPR 120/2017 da inviarsi, 15 giorni prima dello scavo, ad ARPAL e al Comune territorialmente competente.

Si raccomanda pertanto di valutare preliminarmente tutte le possibilità di riutilizzo delle TRS percorribili, vista la maggior sostenibilità ambientale di tale scelta, considerando lo smaltimento quale soluzione residuale da percorrere in assenza di concrete alternative, secondo la gerarchia prevista dall'art. 179 c. 1 del D. Lgs. 152/2006.

Infine si ricorda che i depositi dei sedimenti prelevati dall'alveo devono essere collocati all'interno dell'area di cantiere e nel caso di materiali gestiti come sottoprodotti tali depositi intermedi dovranno essere indicati nella dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del DPR 120/2017.

Urbanistica

A seguito della richiesta di integrazioni in fase di verifica di adeguatezza e completezza, il proponente ha fornito elementi utili alla definizione delle problematiche evidenziate. Nello specifico il Comune ha prodotto l'attestazione della conformità dell'intervento alle disposizioni imposte dal vigente PRG, segnalando altresì che, alternativamente alle procedure espropriative, è stata acquisita dall'unica proprietà interessata la proposta di cessione di perequazione urbanistica delle relative porzioni di particelle come puntualmente disciplinato dall'art. 20.5 delle Norme di Attuazione di PRG con atto prot. n. 767 del 22/01/2022.

**Conclusioni**

Sulla base della documentazione prodotta e dei pareri espressi dai competenti uffici si ritiene che il progetto di cui trattasi non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente e come tale non sia da assoggettare alla procedura di autorizzazione unica regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006.

Sono state individuate le seguenti condizioni ambientali:

In ante opera

- In fase di progettazione esecutiva deve essere previsto un intervento di ripristino dell'efficienza strutturale del tratto di copertura ammalorata, o quanto meno un intervento di manutenzione straordinaria, in corrispondenza della confluenza Rio Pessa-Rio San Salvatore, volto a impedire un evento di cedimento del manufatto su di un tratto di lunghezza pari a circa 30 m. Il rispetto di tale condizione può essere demandato alla fase autorizzativa dell'intervento ai sensi del RD 523/1904 (Difesa del suolo Genova);
- In fase di progettazione esecutiva deve essere contemplata la ricognizione, in sinergia con il gestore del servizio idrico integrato, degli eventuali scarichi in alveo non ancora allacciati lungo il tratto interessato, al fine della loro corretta gestione e nell'ottica di un miglioramento qualitativo delle acque del rio (Ecosistema costiero e acque).
- Deve essere valutata la possibilità di integrare le opere previste con opere di ingegneria naturalistica che consentano l'accesso e l'allontanamento dal corso d'acqua da parte degli anfibi (ARPAL);
- Deve essere valutata, nell'ambito dell'ampliamento della cassa di sedimentazione già esistente, la predisposizione di una rampa di risalita utile a garantire l'eventuale ingresso e fuoriuscita di specie anfibie potenzialmente attratte dalla presenza di ristagno idrico nelle vasche, e permettere ad altri piccoli animali di uscire (ARPAL);

In corso d'opera

- Con riferimento ai materiali e alle finiture di superficie, deve essere adottata la soluzione progettuale descritta nei documenti progettuali e riportata in Figura 3.14 (Sezione tipologica impiegata per riprofilatura alveo Rio Pessa) a pagina 12 dell'elaborato "Verifica screening", trascurando il foto-inserimento di figura 4 (mattonato) incluso nella lettera di trasmissione delle integrazioni (Tutela del paesaggio e demanio marittimo).

Identificativo atto: 2022-AM-1936

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politica delle Acque ,

**Iter di approvazione del decreto**

| Compito | Assegnatario | Note | In sostituzione di | Data di completamento |
|---|---|---|---|---|
| *Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica) | Paola CARNEVALE | | - | 21-03-2022 20:15 |
| *Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile) | Paola CARNEVALE | | - | 21-03-2022 20:14 |
| *Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria) | Luca IACOPI | | - | 21-03-2022 17:57 |

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

**Trasmissione provvedimento:**

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005